



“Vi ho dato infatti l’esempio”

Carissimi Fratelli e Sorelle dell’Unitali,
un saluto e un abbraccio fraterno a voi e tutte le persone che stanno attraversando un momento di prova e di sofferenza.

Siamo ormai prossimi alla grande solennità di Pasqua, centro di tutto l’anno liturgico e della vita della Chiesa.

Desideravo condividere tre semplici passaggi che nascono dalla riflessione sul Vangelo di Giovanni e precisamente al capitolo 13, versetti 1-8; 12-17.

A mio avviso ci troviamo di fronte ad uno dei gesti più simbolici, ma anche più profondi compiuti da Gesù e che rivelano il senso profondo dell’essere cristiani, ma anche del nostro servizio all’interno dell’Associazione: **la lavanda dei piedi ai discepoli**.

Il primo passaggio: ...si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita...

Nel nuovo testamento si parla di vesti e di tuniche. La veste indica un abito esterno; la tunica invece era un

indumento che s’indossava sotto la veste; era un abito da casa, da lavoro ed era anche l’unico abito dello schiavo. Le vesti esterne invece rivelavano la funzione, il ruolo, il ceto e la provenienza di chi le indossava: un soldato, uno scriba, un pastore, un sacerdote, portavano abiti che indicavano il loro stato. Si distinguevano gli abiti dei ricchi da quelli dei poveri e dei mendicanti. Si riconoscevano gli abiti nazionali da quelli etnici. Togliendosi la veste, indossando la sola tunica, Gesù si pone al di fuori di ogni funzione e di ogni stato sociale, si fa universale, si fa piccolo e debole. Fino a quel momento Gesù era apparso forte: aveva fatto

segue a pag. 2 ►

Carissimi tutti,

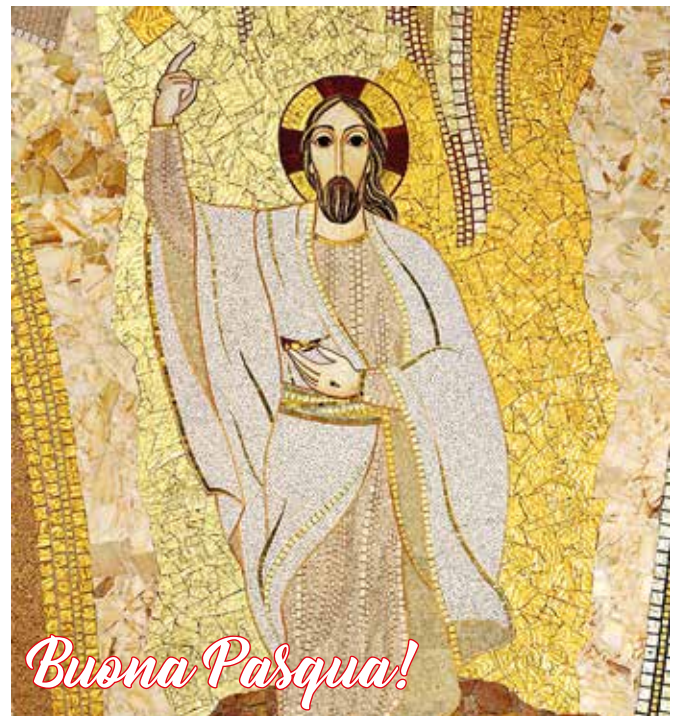


In questo “Anno di Bernadette”, in cui il Santuario di Lourdes ci propone di fare allo stesso tempo memoria dei 175 anni dalla sua nascita e dei 140 anni dalla sua morte, ci ritroveremo ancora una volta a vivere insieme il pellegrinaggio a Lourdes, però in una data un po’ insolita rispetto a quella tradizionale della fine del mese di Giugno.

La data della partenza, 17 luglio, sembra oggi lontana, ma il tempo saprà scorrere velocemente, perché gli appuntamenti associativi che ci aspettano sono ancora molti e tutti proiettati alla buona riuscita del pellegrinaggio.

Dobbiamo sempre comunque ricordare che tutto il nostro servizio attinge sempre a piene mani nell’annuncio per eccellenza, quello del Cristo Risorto e si sviluppa in una storia di carità che da 116 anni cerca di farsi “sguardo che accoglie, mano che solleva e accompagna, parola di conforto, abbraccio di tenerezza”.

Ecco che tutto il nostro vissuto associativo sarebbe vano se perdessimo la fonte del nostro servizio: il pellegrinaggio non è una gita, ma è l’icona della vita; come nella vita ci sono i fuori programma, gli imprevisti, anche nel pellegrinaggio ci possono essere fuori programma e imprevisti, questo fa la differenza fra gita e pellegrinaggio.



Allora in questo tempo pasquale, ritroviamo la forza per riprendere in mano il cammino della nostra Associazione, per andare alla Fonte e osare ad aprire il cuore al Signore Risorto per restituire con gioia la Grazia che Egli ci dona.

Buona Pasqua di Resurrezione e buon pellegrinaggio!

Giliola

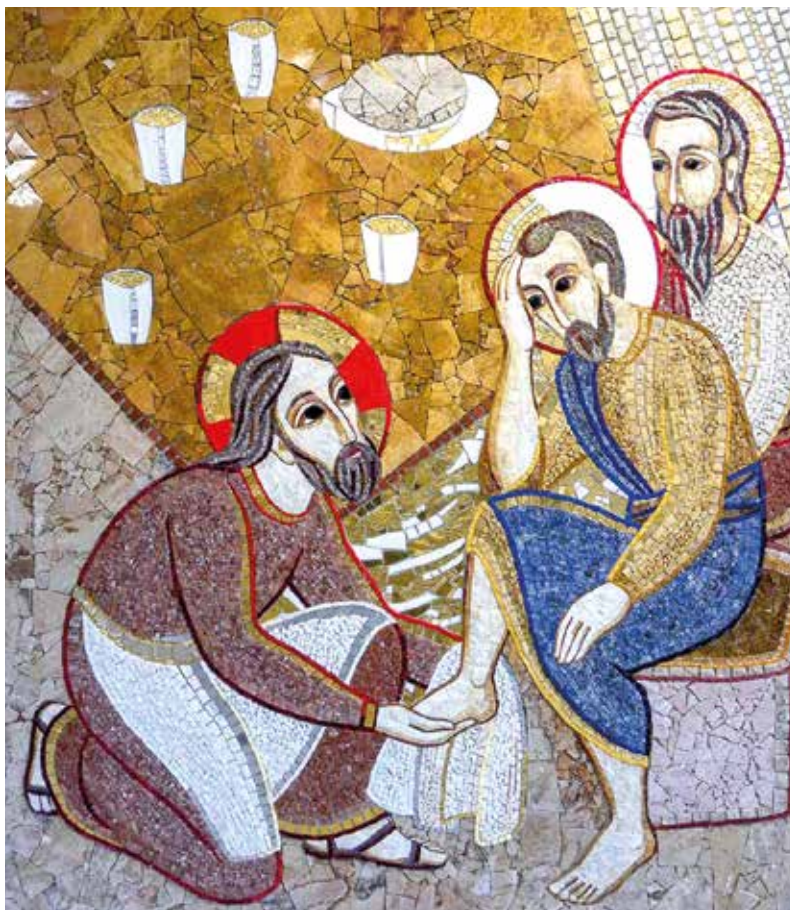
► *continua da pag. 1*

grandi miracoli e aveva parlato con autorità agli scribi e ai farisei. La gente lo seguiva pensando che avrebbe liberato Israele, che avrebbe ridato loro dignità e scacciato i romani. A testimonianza del suo Amore, Gesù invece discende nella piccolezza e nella debolezza: si lascia vincere. Una discesa incominciata con l'incarnazione nel seno di Maria; che continua, in modo visibile per i discepoli, con la lavanda dei piedi; che si concluderà sulla croce, col dono della propria vita. Certo, egli è il Figlio di Dio, è Maestro e Profeta. Possiede autorità e potere, ma non vuole con gli uomini un rapporto DIO/uomo fatto di soggezione e sudditanza da parte degli uomini, vuole manifestarsi come un cuore che vuole incontrare dei cuori, come amico che vuole vivere nel cuore dei propri amici. Togliendosi le vesti Gesù si fa ancora più piccolo, per vincere la nostra paura di Dio, per sostituire in noi l'immagine di un Dio legislatore distante e giudice severo, con quella di un Dio che è Amore, Tenerezza, Provvidenza e Misericordia infinita, un Dio che vuole darsi agli uomini e attirarli tutti a sé, che vuole dare agli uomini la dignità di figli.

Il secondo passaggio: ...Signore, tu lavi i piedi a me? ...Non mi laverai mai i piedi! ... Se non ti laverò, non avrai parte con me...

La lavanda dei piedi era un gesto che ciascun ebreo faceva per sé. Talvolta veniva fatta dai figli o dalla moglie al capofamiglia, per testimoniare grande amore e sottomessa devozione. Nessun ebreo avrebbe mai lavato i piedi a un altro ebreo. Tale pratica era considerata umiliante, non poteva essere richiesta a un servo israelita ma soltanto ad uno schiavo non ebreo. Si può quindi immaginare la sorpresa degli apostoli nel vedere Gesù alzarsi e togliersi la veste, prendere acqua e asciugatoio, ingi-

nocchiarsi e lavare i loro piedi, nel bel mezzo di una cena solenne. Vi è stata resistenza da parte dei discepoli. Pietro reagisce ed esprime ciò che, senza dubbio, vi è nel cuore di tutti. La sua protesta è l'amorosa venerazione di chi soffre nel vedere l'amato Gesù umiliarsi in quel modo, ma è anche protesta per incomprensione, perché non afferra il significato e il motivo di quel gesto. Gesù promette a Pietro che più tardi verrà la com-



prensione, ma in quel momento esige da lui un'obbediente sottomissione: "...Se non ti laverò, non avrai parte con me...". Lasciarsi lavare i piedi da Gesù e accettare il suo amore, non è facoltativo. Se Pietro non si lascia lavare i piedi, rinuncia all'amore di Dio, rinuncia alla comunione con Dio, rinuncia così all'appartenenza al Regno e all'eredità. A questo punto Pietro si lascia vincere; si apre a Gesù. Non può comprenderlo, è confuso; ma non può sopportare l'idea di essere separato da lui.

Il terzo passaggio: ...dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri.

Con la sua parola Gesù aveva raggiunto l'insieme del gruppo dei discepoli, ma con la lavanda dei pie-

di raggiunge ognuno personalmente, entra in comunione con ciascuno di loro, li ama tutti singolarmente. Gesù non si limita a dare agli apostoli una lezione di umiltà che, al momento, avrebbe potuto essere capita abbastanza facilmente, anche se era difficile da accettare. Gesù dice a Pietro: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Nella lavanda dei piedi vi è un mistero che si può comprendere solo col dono dello

Spirito Santo. Gesù porta una nuova visione, un modo nuovo di vivere, impossibile da imitare con le nostre sole risorse umane. Gesù, con la forza dirompente di un umile gesto, riassume tutto il suo messaggio ed esprime la logica rivoluzionaria del suo Regno, dove il potere è servizio amorevole e dove in cima alla piramide non ci stanno i potenti ma gli ultimi, i poveri, i diseredati, i deboli. L'acqua lava e purifica. Lavando i piedi dei suoi discepoli Gesù li perdona non "dall'alto", col potere del Maestro, ma "dal basso", con la comunione e la tenerezza.

Gesù quindi con questo gesto ci indica ancora oggi un'altra via: quella della piccolezza, dell'umiltà e del perdono. Come ha chiesto ai discepoli, oggi chiede a ciascuno di noi, a partire dalla nostra quotidianità di vivere tutta la follia del Vangelo: amare senza misura, essere compassionevoli, non giudicare ma perdonare sempre, giungere fino ad amare il nemico.

Questo allora vuole essere il mio personale augurio pasquale.

Servire è amare, amare significa servire... Lo so, non è facile, ma vogliamo provarci assieme; dal basso delle nostre esistenze, per portare verso l'Alto i fratelli e le sorelle che incontriamo nel nostro cammino.

Buona Pasqua!

don Marco Cappellari

“CASA LOURDES”

Ho una nipote che vive in Australia e che quest'anno ha passato il Natale in spiaggia, in mezzo a bagnanti con in testa il berretto di babbo natale.

La cosa mi confonde: mi sembra che a chi abita in quella parte del mondo sia impedito di festeggiare un Natale come si deve.

Sarà, infatti, per la complicità del freddo e delle giornate corte, ma a me pare che il Natale non possa che essere “domestico”: la famiglia riunita, l'intimità degli affetti, il calore della casa.

Quest'anno, in preparazione del Natale, ho potuto vivere un'esperienza insolita: accogliendo l'invito dell'Unitalsi sono stato a Lourdes dal 17 al 22 dicembre per il servizio invernale alle piscine.

Avevo lasciato Lourdes a luglio: c'erano 30 gradi e alberghi e negozi erano tutti aperti e tutti affollati.

L'ho ritrovata a dicembre umida e fredda, con rari alberghi aperti e i negozi con le serrande abbassate.

A luglio avevo lasciato una Lourdes in clima quasi “australiano”; a dicembre mi ha accolto, invece, un ambiente casalingo e familiare.

“Domestico” è stato condividere la mensa (e la spesa alimentare) con gli altri Unitalsiani presenti: Roberta (venuta con me da Padova) e Sauro e Rosetta (una coppia di operosi fiorentini – 70 anni lui, più di 60 lei – sposi da appena 40 giorni).

“Domestico” è stato svolgere il servizio assieme ai volontari locali dell'Hospitalité Notre Dame, che poi ritrovavo per le vie del paese intenti nelle commissioni di ogni giorno.

Intimo e “domestico” è stato anche il sentimento di familiarità con i pellegrini che, pur provenendo prevalentemente da Paesi lontani (India, Sri Lanka, Indonesia, Africa, Australia) e pur professando a volte religioni diverse (indù, musulmani), si immergevano nell'acqua con una fede e una partecipazione che superava ogni diversità.



“Domestico” è stato il molto tempo disponibile che, senza distrazioni e senza alibi, mi ha stimolato bilanci del passato e riprogettazioni del futuro.

“Domestico” è stato ricevere il lume con la luce di Betlemme quale augurio di pace dalle mani dei ragazzi della Parrocchia di Lourdes, scesi insieme e appositamente alla Grotta come la loro compaesana e coetanea Bernadette oltre 160 anni fa.



Al termine della settimana, sono ripartito con la malinconia di sempre perché Lourdes, d'estate come d'inverno, tra i negozi affollati o a serrande abbassate, nel susseguirsi suggestivo delle cerimonie o nel raccoglimento di poche persone, conserva sempre una sua normalità “domestica”: la presenza discreta della Mamma che sempre accoglie e che sempre, con discrezione, si prende cura dei suoi figli.

Nell'esperienza di ciascuno è sempre la mamma che dà calore alla casa e tiene uniti e sereni i suoi abitanti.

Aspetto allora il momento di tornare ancora a casa: “Casa Lourdes”.

Lorenzo Pilon

Benvenuta Equipe!



Il compito che ci è stato affidato è quello di riprendere le fila con i giovani che in questi ultimi anni hanno partecipato ai pellegrinaggi a Lourdes, di cercare di coinvolgere sempre più nuovi giovani nel servizio unitalsiano, di portare le nostre testimonianze all'interno delle comunità parrocchiali di appartenenza e particolarmente di compiere ogni gesto di servizio e d'amore verso e con le persone ammalate secondo lo stile cristiano di testimonianza del Vangelo.

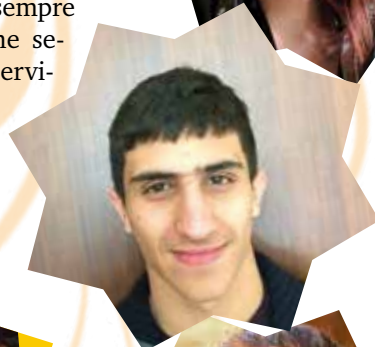
Questo nuovo cammino di EQUIPE GIOVANI ha preso forma domenica 17 febbraio presso la Parrocchia della Mandria dove siamo stati invitati e dove, durante la San-

ta Messa domenicale, abbiamo potuto dare testimonianza del nostro servizio unitalsiano particolarmente durante i nostri pellegrinaggi a Lourdes.

L'esperienza è stata accolta con entusiasmo dai presenti, incuriositi e sorpresi, in particolare modo i più giovani.

Spero che questa iniziativa permetta di unirci sempre più per essere insieme segno vivo del nostro servizio verso le persone meno fortunate.

Federica B.S.



Testimonianza unitalsiana nella parrocchia di Baone

Domenica 24 marzo, Baone ci ha accolto con una bella giornata di sole, dai colori e i sapori primaverili!

Durante la Santa Messa, il parroco Don Tommaso Beltramelli, ci ha riservato un saluto speciale, presentando la nostra Associazione alla comunità parrocchiale.

Il pranzo è stato condiviso con i giovani della parrocchia e consumato nella casa canonica: un'occasione speciale di unirci in "fraternità" dove poter condividere non solo il cibo, ma anche esperienze e avventure di vita, in un clima cordiale e gioioso.

Dopo il pranzo, squisito, preparato dai ragazzi, aiutandoci con alcuni video, abbiamo raccontato la storia della nostra Associazione, il suo scopo e il senso del nostro servizio e altresì testimoniato la nostra esperienza unitalsiana del pellegrinaggio a Lourdes: come si articola, quali sono i vari servizi cui siamo chiamati e il modo in cui li svolgiamo.

Abbiamo particolarmente evidenziato l'aspetto spiri-

tuale del pellegrinaggio, che trasforma il nostro servizio in un "gesto d'amore" verso i malati.

I ragazzi sono stati attenti e curiosi e hanno partecipato con le domande più svariate.

Si è respirato un clima di interesse e di coinvolgimento, particolarmente dovuto anche alla sensibilità dei ragazzi.

Non so se e in quanti saranno con noi a Lourdes: l'importante è aver acceso il dialogo, mostrando loro che tramite la nostra Associazione c'è la possibilità di rendersi utili verso chi ha bisogno, nello spirito che il Vangelo ci insegna: ed è una gran cosa!!!

Gianluca Z.



xxvii Giornata Mondiale del Malato

Eravamo tanti quest'anno in Basilica di Sant'Antonio per celebrare insieme la XXVII Giornata Mondiale del malato.

Un appuntamento importante per la nostra Associazione e non solo... l'invito ha veramente funzionato...

C'erano quasi tutti gli amici ammalati provenienti



dalle molteplici parrocchie della nostra città di Padova, che accompagniamo con noi in Pellegrinaggio, ma tanti sono stati anche gli ammalati arrivati qualcuno con i loro parroci dalle periferie della nostra Diocesi, fra le quali le parrocchie di Campagnola di Brugine, di Taggè di Sotto, di Montemerlo e Fossona, di Vigonovo.

Grazie alla bella condivisione con il Gruppo AMA del Sovrano Militare Ordine di Malta, molteplici sono stati gli ospiti provenienti anche dalle case di Riposo di Via San Massimo, dall'OIC di Casa Nazareth, dall'Apis di Campodarsego, dall'ANFFAS, dall'Associazione Sclerosi Multipla Amici del Villaggio. È stato inoltre grazie alla collaborazione con la Sottosezione Unitalsi di Venezia, che molto generosamente ci ha dato la disponibilità del proprio pulmino, guidato peraltro da un volontario della San Vincenzo di Noventa Padovana, che abbiamo potuto accompagnare in Basilica anche otto ospiti della RSA Parco del Sole.

Complessivamente gli ammalati presenti erano circa

250 di cui una trentina in carrozzina; una vera catena d'amore.

Il nostro Vescovo, mons. Claudio Cipolla che ha presieduto la Celebrazione Eucaristica, nella sua omelia, partendo dalle letture e dal brano evangelico del giorno, ci ha accompagnati a riflettere sulla domanda che umanamente ci portiamo dentro: ma, se Dio è buono, perché la sofferenza, la malattia, il male? Amorevolmente ci ha ricordato che Dio è buono e non vuole mai il male di nessuno e a Lui dobbiamo guardare come a Colui che ci aiuta e ci sostiene.

Il male, in qualsiasi forma si presenti a noi, è nemico di Dio e per debellarlo Dio ha mandato suo Figlio Gesù, che



con la sua Pasqua ha sconfitto il male in ogni sua forma.

Come cristiani battezzati dobbiamo portarci dentro questa certezza e dobbiamo contare sulla vittoria di Gesù, inviato da Dio per la nostra salvezza.

Anche la Madonna, che celebriamo in questa giornata come la beata Vergine di Lourdes, fa parte del grande disegno d'amore con il quale Dio cerca di aiutarci nelle nostre sofferenze e malattie.

Un ricco rinfresco preparato dalle mani generose delle nostre volontarie, ha concluso questo bel momento di Chiesa e di prossimità.



Santuario di San Leopoldo

Sabato 19 gennaio, al Santuario di San Leopoldo, mons. Giovanni Brusegan, delegato vescovile per la Cultura e l'Ecumenismo, ha presieduto la Celebrazione Eucaristica, all'interno della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Nella sua omelia, centrata sul brano evangelico del miracolo delle "nozze di Cana" ci ha aiutato a riflettere sulla figura di Gesù che salva la situazione, riportando la gioia al banchetto nuziale, trasformando l'acqua in vino.

L'acqua è necessaria per vivere, ma il vino esprime la gioia della festa, la condivisione, l'allegria...

Non ci può essere festa senza vino; senza vino manca quel sapore che fa vedere la vita da un altro aspetto, che le dà entusiasmo, passione, che dà sapore alle cose.

Straordinaria la sua conclusione, allorché ricordando la bellezza dei carismi di ciascuna delle associazioni presenti, ha ringraziato i rispettivi componenti per essere, nella quotidianità, segno concreto e tangibile di questo vino che alimenta la gioia di vivere dell'amore che viene da Dio, in definitiva per essere "TARGATI AMORE"!

La Santa Messa si è conclusa con la preghiera e la benedizione davanti alla tomba di San Leopoldo.

Zanchin G.

APRILE

Sabato
6
Aprile

Parrocchia di Taggì di Sotto
Cena giovani e non solo...
ore 18,30: Santa Messa animata dai giovani
ore 20,00: cena

Sabato
13
Aprile

Duomo Cattedrale - Beata Eustochio
Cappella Giustiniani
ore 10,30: S. Rosario
ore 11,00: Santa Messa

Giovedì
25
Aprile

Parrocchia di Montegrotto
Processione mariana
ore 6,15: partenza dall'Oratorio della Madonna di Montegrotto
Santa Messa al Santuario di Monteortone
rientro a Montegrotto

Domenica
28
Aprile

Parrocchia di Mejaniga
Festa del malato
ore 11,00: Santa Messa con Sacramento dell'Unzione - segue rinfresco a buffet



La cresima di Miriam

Grazie Miriam per aver scelto di condividere con noi, con questa tua foto, la tua gioia per aver ricevuto domenica 24 febbraio, il Sacramento della Confermazione. La forza dello Spirito Santo che hai accolto nel tuo cuoricino, saprà sempre accompagnarti e sostenerti.

Festa gioiosa Legnaro 10 marzo



MAGGIO

Mercoledì
1
Maggio

Abbazia di Praglia - Processione mariana
ore 7,00: partenza dal Piazzale dell'Abbazia di Praglia
Santa Messa al Santuario di Monteortone
rientro a Praglia, segue pranzo

Domenica
5
Maggio

Parrocchia di Pontelongo
Processione mariana in onore della Madonna del Voto
ore 16,00: partenza dal piazzale della Chiesa

Lunedì
6
Maggio

Santuario Madonna delle Grazie
Processione mariana in onore della Madonna del Voto
ore 18,30: partenza dal Duomo di Piove di Sacco
ore 19,00: Santa Messa Santuario della Madonna delle Grazie

Martedì
7
Maggio

Santuario di Padre Leopoldo
Novena Padre Leopoldo
ore 18,30: Santa Messa

Domenica
12
Maggio

O.I.C. La Mandria
Processione mariana per le residenze
ore 15,30: incontro con gli ospiti nelle varie residenze
ore 16,00: partenza dalla Chiesa
ore 17,00: Santa Messa - segue cena

Domenica
19
Maggio

Parrocchia del Duomo di Monselice
Festa della Speranza
ore 10,00: Santa Messa con Sacramento dell'Unzione - segue pranzo

Venerdì
24
Maggio

Festa di Santa Maria Ausiliatrice
Famiglia Zavagnin Virginio
ore 20,00: Santo Rosario e Santa Messa in Via G. Verdi 68 a Carbonara di Rovolon



Parrocchia di Minotte (Merlara)
ore 18,00: Santa Messa e processione mariana segue Festa in Comunità

Duomo di Cittadella
ore 16,00: Santa Messa con Sacramento dell'Unzione

Venerdì
31
Maggio

Parrocchia Campagnola Brugine
ore 20,30: Santa Messa e Processione per le vie del paese

Incontri di Sottosezione

GIUGNO

Sabato 8
Giugno
Basilica di S. Antonio
Tredicina
ore 16,00: Santa Messa con i malati

Giovedì 13
Giugno
Festa di S. Antonio
Ritrovo Chiostro della Magnolia
ore 17,00: Santa Messa
ore 18,00: Processione cittadina

Venerdì 14
Giugno
INCONTRO GIOVANI PREPARAZIONE PELLEGRINAGGIO
Seminario Minore - Rubano
ore 15,00

Sabato 15
Giugno
Incontro di formazione tecnica
Opera della Provvidenza - Sarameola di Rubano
ore 15,30: corso teorico pratico

Domenica 23
Giugno
Festa Corpus Domini
Duomo Cattedrale
ore 18,00: Santa Messa e Processione cittadina

PROMEMORIA

PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A LOURDES

Lunedì 23
Settembre
Domenica 29
Settembre
IN PULLMAN

Domenica 22
Settembre
Sabato 28
Settembre
IN AEREO POSTI LIMITATI

PELLEGRINAGGIO A FATIMA-SANTIAGO

Venerdì 11
Ottobre
Mercoledì 16
Ottobre
IN AEREO

Mercoledì 9
Ottobre
Venerdì 18
Ottobre
IN PULLMAN

LUGLIO

Sabato 13
Luglio
INCONTRO PREPARAZIONE PELLEGRINAGGIO CON TUTTO IL PERSONALE
Seminario Minore Rubano
ore 11,00: giovani - segue pranzo a sacco
ore 15,30: tutto il personale
segue Santa Messa

Lourdes

PELLEGRINAGGIO REGIONALE

Mercoledì 17
Luglio
Martedì 23
Luglio
IN TRENO

Giovedì 18
Luglio
Lunedì 22
Luglio
IN AEREO

Sabato 27
Luglio
Martedì 30
Luglio
PELLEGRINAGGIO A LORETO IN PULLMAN

Il personale è tenuto a indossare la divisa ufficiale in tutte le celebrazioni Eucaristiche

PELLEGRINAGGI IN TERRA SANTA

Martedì 5
Novembre
Martedì 12
Novembre
Martedì 12
Novembre
Mercoledì 19
Novembre

Mercoledì 3
Dicembre
Martedì 10
Dicembre



Nell'abbraccio del Padre

Mons. Antonio Menegazzo

Grazie Mons. Antonio, il Signore ha fatto incrociare la tua vita con quelle di noi tutti.

Con la tua semplicità ed umiltà, ma soprattutto con il tuo dolce sorriso ci hai amorevolmente saputo parlare della predilezione che il Signore ha per tutti noi, ma in particolare per i più deboli.

“Charitas Christi urget nos”, l'Amore di Cristo ci spinge, è stato il tuo moto; ci impegneremo a farlo nostro nel servizio di amore verso e con le persone ammalate e in difficoltà.



† 20 marzo

Mons. Dino De Antoni

Assistente Regionale della nostra Sezione Triveneta da alcuni anni. L'impegno concreto che in vita ci ha lasciato per la nostra Associazione è stato: “sia pace nella tua casa”. È stato testimone di speranza, portatore di saggezza.

Ha saputo portarci la Parola, senza imporla e senza piegarla alle mode del tempo, con la tenerezza di chi sa che ti sta donando una perla di inestimabile valore.

Per noi ora raccogliere i frutti di quanto ha seminato e della bontà che ha insaporito ogni suo gesto.



† 22 marzo

Cara Nonna Francesca,



† 30 gennaio

Il Signore ci ha dato la possibilità di averti al nostro fianco per 98 anni. Negli anni in cui ci hai accompagnato sei riuscita a trasmetterci:

- La tua fede sempre grande e vissuta appieno;
- La tua spensieratezza ed entusiasmo nel vivere con gioia ogni attimo e ogni esperienza che la vita ti ha messo innanzi;

- Il tuo desiderio di condividere esperienze con noi;
- La tua allegria che permeava in ogni momento dal tuo sempre presente sorriso;
- La tua voglia di partire a esplorare il mondo finché la salute te lo ha permesso;
- La saggezza che hai trasmesso a tutti noi, ai tuoi pronipoti e che da lassù trasmetterai anche al piccolino in arrivo;
- La tua tenacia davanti alle difficoltà; sei sempre stata in grado di rialzarti affiancata dapprima dal tuo amato marito Giancarlo e poi da tua figlia Maria Chiara, che fino

all'ultimo respiro hai cercato, sentito e voluto vicino a te;

- La tua voglia di vivere appieno la vita, fino in fondo, anche in questi ultimi giorni di sofferenza in cui ti sei aggrappata alla vita con tutta la tua forza.

Ci mancheranno i tuoi occhioni azzurri sempre sorridenti, il saluto che mi davi ogni mattina prima di partire per il lavoro, o quando cercavi il tuo “Ciccio” o chiedevi ai bimbi un loro bacio.

Cara Nonna noi tutti ci siamo stretti a te in questi ultimi anni coccolandoti e, in questi ultimi giorni, vegliandoti ogni minuto per farti sentire il nostro immenso amore e assaporare il più possibile la tua presenza per portarla con noi per sempre come un ricordo indelebile e un sostegno incrollabile.

Un caro saluto dai tuoi nipoti Angela e Francesco.

28 marzo: Via Crucis cittadina



Segreteria Sottosezione di Padova

Via del Vescovado 29 - c/o Casa Pio X - 35141 Padova

Tel. 049-8771745 - padova@unitalsitriveneta.it

Orario ufficio: da martedì a venerdì ore 9.00-12.00

in altri giorni e/o orari previo appuntamento

Speranza Periodico della Sottosezione di Padova - Via del Vescovado, 29

Tel. 049 8771745 - e-mail: padova@unitalsitriveneta.it -

Direttore Responsabile: don Gino Brunello

Direttore: Don Galdino Rostellato - Autorizzazione Tribunale di Padova n. 501 del 1975

Stampa: Tipografia Regionale Veneta - Conselve (PD)

FRANCESCATO GIULIO, papà di Alessandro, ammalato, deceduto il 21 dicembre 2018.

VAIS MARIO, marito di Edda Bolzonella, sostenitrice persone disabili, deceduto il 16 febbraio 2019.

FACCIOLI GIULIANO, barelliere, deceduto il 10 marzo 2019.

GIRALDINI ANDREA, ammalato, deceduto il 22 marzo 2019.



Giulio Francescato



Mario Vais



Andrea Giral dini